



Pressing del Comune su Tav

VIA CORELLI. In attesa di sapere se i cittadini potranno accedere agli indennizzi, Zamboni chiarisce: «Faremo le nostre verifiche»

Il Comune tiene sotto pressione Tav sul tema dei risarcimenti per i residenti di via Corelli. Lo conferma l'assessore comunale ai lavori pubblici Maurizio Zamboni che ieri mattina in commissione ha ascoltato le ragioni dei residenti e ha cercato di rassicurarli. «Tav ha rilevato che in passato il cantiere è stato oggetto di misure di mitigazione importanti - dice - noi abbiamo chiesto loro di fare le verifiche e vedere se polveri e rumori sono tali da richiedere l'attuazione dello stesso tipo di misure compensative adottate in via Carracci. Ci vogliono due mesi e a fine aprile ci diranno i risultati

della loro analisi». Ma gli esiti di Tav saranno comunque sottoposti a verifica dall'amministrazione. «Non ci fideremo di quello che diranno - prosegue l'assessore - la documentazione sarà oggetto di una attenta verifica da parte nostra e se sarà necessario di un contraddittorio». Ma sul banco degli imputati finisce l'Osservatorio ambientale, responsabile di ritardi incredibili nella pubblicazione dei dati relativi all'inquinamento della zona di via Corelli interessata dai lavori. «I ritardi oscillano da uno a due anni - interviene Giampaolo Parrulli, presidente del

Comitato via Corelli - Il punto è che prima dei lavori la zona era un paradiso: le barriere che hanno messo non servono a contenere la polvere che si alza di una cinquantina di metri. Poi le scosse paragonabili a quelle di un terremoto generate dai tentativi di rompere le vene di gesso. E il rumore, assordante e continuo. Non abbiamo tregua». I tecnici in rappresentanza dell'Osservatorio ambientale spiegano che i «dati sono sempre stati trasmessi con tempi lunghi al Quartiere Savena» e che «il lavoro notturno sulla vena di gesso non dovrebbe essere previsto». «E invece va a

vanti fino alle 22 - ribattono i residenti che dovranno attendere fino al 2009 per veder finire i lavori - anche se non è questo il punto. Alcuni di noi hanno dovuto attraversare il cantiere per andare a fare la spesa o prendere l'autobus. Ed in qualche caso le ambulanze non sono nemmeno riuscite a passare». E se il consigliere dell'Altrasinistra Serafino D'Onofrio chiede che i dati vengano forniti con maggiore puntualità, il forzista Daniele Carella ritiene «necessario istituzionalizzare percorsi con l'amministrazione in occasione di interventi di colossi come Tav».